

SUA LA SCOPERTA DELLA VARIETÀ FAVOLOSA



Il professore Giuseppe Fontanazza, domani a Lavagna

Fontanazza a Lavagna con idee sulla potatura

L'esperto che, nel 1980, salvò l'olivicoltura

LAVAGNA. L'esperto di uliveti arriva a Lavagna. Domani, alle 10, la cooperativa agricola Lavagnina ospiterà una giornata dimostrativa dedicata alla potatura degli alberi d'olivo organizzata dall'Associazione produttori olivicoli della Liguria. Docente sarà Giuseppe Fontanazza, già direttore del centro nazionale ricerche di Perugia, Istituto per la ricerca in olivicoltura. «Il professore - spiega Francesco Bruzzo, presidente della commissione di assaggi degli oli a denominazione di origine protetta della Camera di commercio di Genova - è l'esperto che, negli anni Ottanta, ci ha insegnato a osare risolvendo le sorti dell'olivicoltura del Levante. Oltre trent'anni fa, infatti, aveva enunciato le sue teorie sulla riforma di un'olivicoltura obsoleta e in abbandono prossima alla classificazione di "bosco di oliveto". Fontanazza, a volte denigrato per le sue teorie, pose le basi per una rapida ripresa e la gelata del 1985 trovò preparato il mondo olivicolo soprattutto del Levante ligure. Grazie ai suggerimenti del professore, infatti, è stato ricostituito in pochi anni un patrimonio immenso con interventi mirati dai quali ancora oggi traiamo frutti abbondanti». Insignito della cittadinanza onoraria di Moneglia, dove annualmente

portava novità del suo intenso lavoro di ricerca, ha scritto per la Camera di commercio il volume "L'olivo in Provincia di Genova - moderne tecniche di ricostituzione e difesa" ed è l'autore di uno studio volto al miglioramento genetico dell'olivo, impresa che negli anni Settanta del secolo scorso sembrava irraggiungibile. «Da un'ampia popolazione di piante da seme da libera impollinazione della varietà Frantoio, molto diffusa e affine alla Lavagnina, entrambe note per l'alta qualità dell'olio, Fontanazza selezionò una nuova linea genetica che brevettò come Fs17 - ricorda Bruzzo - In tempi successivi la novità è diventata portainnesto alla fase produttiva per verificare le attitudini agronomiche e merceologiche della nuova varietà chiamata Favolosa, conosciuta e coltivata in Italia, Australia e Sud Africa. Caratteristica è la vigoria contenuta che consente di mantenere nel tempo la pianta ad altezza limitata facilitando le operazioni colturali. Questa e altre varietà successivamente selezionate, brevettate dal Cnr hanno consentito a Fontanazza di mettere a punto un rivoluzionario modello di olivicoltura: l'impianto ad alta densità con mille/millecento piante racchiuse in un ettaro. D. BAD.